

RISHI GOYAL Il capo missione Fmi: meglio alzare le tasse sugli immobili
«È necessaria, però, una rivalutazione più equa delle rendite catastali»

«Giusto aiutare i poveri, ma il reddito di cittadinanza sta disincentivando la partecipazione al lavoro»

L'INTERVISTA

Alessandro Barbera

Rishi Goyal è ormai di casa a Roma. Ha appena finito la quarta missione in Italia come capo delegazione del Fondo monetario. Sarà probabilmente l'ultima, le regole di Washington impongono la rotazione. Camicia immacolata, completo grigio d'ordinanza, niente cravatta, ha l'aria stravolta di chi ha finito un lavoro lungo. Alla domanda se sia dispiaciuto di non poter frequentare più così spesso la città eterna ride. «Nella vita cambiare è importante». A giudicare dalle cose che racconta, ci sono ragioni per augurarglielo. Il tempo e i governi passano, i problemi restano gli stessi. In questa intervista esclusiva parla con la cautela tipica del funzionario che fa un lavoro politicamente sensibile e poco popolare.

Goyal, si ricorda della sua prima missione in Italia? Che cosa è cambiato da allora?

«Noto soprattutto miglioramenti nel mercato del lavoro e nelle norme sui fallimenti. Il tasso di disoccupazione e di partecipazione al lavoro è a livelli record per la storia italiana, e però resta basso se confrontato con gli altri Paesi europei. C'è ancora molto

da fare per aumentare il potenziale di crescita dell'economia e abbattere il tasso di disoccupazione. La mia impressione è che in Italia le leggi le si faccia, la sfida è applicarle fino in fondo».

A distanza di dieci anni dalla grande crisi l'Italia è il Paese che nel vecchio Continente cresce meno di tutti. È tuttora il peggiore del fu club dei "Pigs": va peggio dell'Irlanda, della Spagna, del Portogallo, persino della Grecia. Tutte nazioni che peraltro hanno beneficiato di programmi di aiuti. Perché?

«La crescita italiana è prevista allo 0,5 per cento quest'anno, allo 0,8 nel 2021: in effetti la peggiore in Europa. Ciò lo si deve essenzialmente al fatto che è basso il suo potenziale. In Italia restano troppe rigidità che hanno ostacolato il dinamismo dell'economia e limitato gli investimenti. C'è bisogno di migliorare ancora l'efficienza della pubblica amministrazione, del sistema giudiziario, del mercato del lavoro e dei servizi».

Nel rapporto lamentate un forte scarto fra andamento dei salari e produttività. Come si può ridurre?

«Una soluzione è permettere una maggiore contrattazione decentrata. Se quello scarto si riducesse, le imprese sarebbero in grado di investire di più e creare più posti di la-

voro».

Accennate anche alla necessità di liberalizzare i mercati dei servizi. È così?

«Liberalizzare i mercati è uno dei modi per aumentare la produttività: nei servizi professionali, il commercio al dettaglio, i servizi pubblici locali e l'energia. Abbiamo calcolato che un insieme di riforme nei servizi e nel mercato del lavoro farebbe crescere i redditi reali del sei-sette per cento nell'arco di dieci anni».

Il rapporto precedente non dava un giudizio del tutto negativo sul reddito di cittadinanza. Ora che quel sussidio è diventato realtà come lo giudicate?

«L'Italia aveva bisogno di un programma moderno per le persone più povere. Ma ci sono due aspetti che andrebbero migliorati. Il primo: il tipo di beneficio, se confrontato con quello di altri Paesi, è più generoso e tende a favorire le famiglie piccole, mentre i poveri sono concentrati fra quelle più numerose. Il secondo: il beneficio scende rapidamente quando un impiego viene accettato, specialmente per salari molto bassi: ciò tende a disincentivare la partecipazione al lavoro».

A proposito di tasse: lei crede che l'Italia abbia bisogno di ridurle?

«L'Italia ha bisogno di un credibile consolidamento fiscale che riduca il debito e raffor-



Rishi Goyal, capo delegazione del Fondo monetario

zi la sua capacità di resistenza agli shock. Per fare questo occorre aumentare gli investimenti e allo stesso tempo abbassare la spesa corrente. Ciò detto, sarebbe utile una riforma fiscale che riduca quelle sul lavoro e allarghi la base imponibile. Se la si allarga su consumi e proprietà, le tasse nel loro complesso potrebbero scendere, soprattutto per i redditi bassi e medi».

Sta dicendo che sarebbe una buona idea alzare l'Iva e le tasse sugli immobili. Pensa sia stato un errore abolire quella sulla prima casa?

«È una scelta che ha sottolineato un problema. C'è un forte disallineamento fra il valore degli immobili e la tassazione applicata, e la differenza è più marcata per i redditi più bassi rispetto ai più alti, dunque penalizza i meno abbienti. Occorrerebbe una rivalutazione delle rendite catastali, che non riflettono l'andamento del mercato».

E che giudizio date sulla co-

siddetta "Quota cento" che ha aumentato la spesa per pensioni?

«Su Quota cento il governo ha detto che si tratta di un programma temporaneo la cui uscita può essere agevolata da una maggiore flessibilità per chi vuole lasciare prima il lavoro, tenendo conto dei contributi versati. La riforma Fornero ha reso il sistema più sostenibile, soprattutto nel lungo termine. Nel suo insieme la spesa pensionistica resta un problema, ed è prevista in crescita fino al 2045. Di questo occorrerà discutere per trovare una soluzione».

Provi in una frase a dare un giudizio spassionato sul Paese che ha conosciuto. Come descriverebbe l'Italia?

«L'Italia ha bisogno di rafforzare il suo potenziale di crescita, e per questo c'è bisogno di riforme e stabilità politica. I problemi dell'Italia non la rendono unica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Boeing soffre: il 2019 chiuso con un rosso di 636 milioni

Tempi duri per Boeing, che nel 2019 ha fatto registrare perdite per 636 milioni di dollari, il primo anno in rosso da oltre vent'anni. Una débacle legata alla crisi del jet 737 Max, a terra in tutto il mondo dallo scorso mese di marzo dopo i due disastri aerei del 2018 e 2019 in cui hanno perso la vita complessivamente 346 persone. Una vicenda che, ha annunciato il colosso dei cieli americano, alla fine verrà a costare oltre 18 miliardi di dollari, vale a dire quasi la metà delle vendite annuali. Una bella grana per il nuovo ceo David Calhoun, che ha preso il posto di Dennis Muilenburg cacciato dopo lo scandalo. Tra i compensi alle compagnie aeree danneggiate, aumentati a 8,3 miliardi rispetto ai 5,6 miliardi previsti, e i costi per far ripartire lo stabilimento in cui si produce il Max, pari a 4 miliardi di dollari, le entrate di

Boeing sono diminuite del 37% a 17,9 miliardi di dollari. Il risultato sono perdite per 636 milioni rispetto a utili per oltre 10 miliardi di dollari registrati nel 2018, prima il secondo incidente che ha coinvolto un 737 Max. La cui sosta forzata per quasi un anno viene a costare al gruppo 6,3 miliardi di dollari, nella speranza che il modello che doveva essere un fiore all'occhiello possa tornare a volare in estate. A pesare sui conti di Boeing, come se non bastasse, anche i 41 milioni di dollari legati al fallito lancio di un razzo per la Nasa. Una situazione critica, con i vertici del gruppo che hanno annunciato anche un nuovo taglio nella produzione del 787 Dreamliner. Insomma, l'unica buona notizia è il successo del primo volo del nuovissimo modello prodotto dal gruppo di Chicago, il 777X, l'aereo più grande del mondo. —

IL MANAGER LIGURE PROMOSSO DAL COLOSSO DELLA CERTIFICAZIONE

Bureau Veritas, a Pollicardo la guida di Est e Sud Europa

GENOVA

In dieci anni, dal 2010 al 2019, Bureau Veritas Italia ha quasi triplicato il fatturato, passando da 53 a 133 milioni di euro e raddoppiato gli addetti, da 400 a 930. A guidare l'azienda, che fa capo alla multinazionale Bureau Veritas, tra i leader mondiali nei settori certificazione, ispezione e testing, è stato chiamato il cuneese Diego D'Amato che ricoprirà la carica di presidente e amministratore delegato. Subentra e affianca Ettore Pollicardo, in forma una nota, «promosso alla carica di responsabile del Sud ed Est Europa e presidente e ad della holding italiana del gruppo Bureau Veritas». Per Bureau Veritas, l'Italia non solo cresce, ma è anche diven-

tata «il riferimento professionale, tecnologico e di expertise, una vera e propria piattaforma, alla quale fanno capo, per quanto attiene certificazioni, controlli di sicurezza, verifiche e ispezioni 18 Paesi del Sud Est Europa, dalla Grecia al Baltico inclusa l'Ucraina». Inoltre, prosegue la nota: «L'Italia è l'ottavo paese per dimensione del gruppo Bureau Veritas, che ha sede a Parigi ed è presente in oltre 140 nazioni».

«I risultati di oggi - dice Pollicardo - sono il frutto della costruzione di una squadra basata esclusivamente sulle competenze e sul merito. Squadra che ha fatto dell'Italia la piattaforma che presiede allo sviluppo nel network di paesi del Sud Est Europa. Questo sviluppo è stato reso possibile da ol-



Ettore Pollicardo

tre 1.600 persone; le loro capacità hanno costruito competenze che generano altre competenze in un circolo virtuoso, che ha generato una crescita costante per vie interne ma anche attraverso acquisizioni mirate a integrare il portafoglio

servizi e le specializzazioni». «Il successo - precisa D'Amato, nuovo presidente e ceo Italia - ha fornito anche la solida base per una politica di acquisizione di "talenti" ai quali garantire, all'interno del gruppo, un costante percorso di crescita direttamente connesso alle loro capacità, chiudendo il cerchio di una azienda che cresce con le risorse, e di risorse che crescono con l'azienda, con la capacità di espandere questa formula anche agli altri Paesi del network assettati di competenze in grado di sostenere la loro crescita». «I risultati sono oggettivamente - prosegue il ceo - frutto di un lavoro di gruppo improntato all'impegno e alla dedizione di tutti i dipendenti; quello che è spesso uno slogan, ovvero il lavoro di squadra, in BvItalia, è stato un marchio distintivo per aggregare competenze e capacità in un contesto dinamico in grado di affrontare da sempre le trasformazioni della nostra società, riflesso dei bisogni dei nostri clienti anche e specialmente in uno scenario di sostenibilità globale». R.E.

TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO: "GRUPPO BONAVENTURA S.B. SRL" R.F. 1/2012

R.F. - G. D. DOTT.SSA LAURA DE SIMONE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILI E MOBILI LOTTO UNICO

Il giorno 20 marzo 2020 alle ore 10,45, innanzi al Notaio Dott. Armando Santus di Bergamo, Via Divisione Julia n. 7, si procederà alla vendita, in unico Lotto, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano dei seguenti beni immobili e mobili ubicati in Provincia di La Spezia:

LOTTO UNICO

A) Complesso immobiliare in costruzione in Comune di Carrodano, località Mat-tarana (SP), nei pressi di Via 25 Aprile, composto da 31 appartamenti in costruzione, collocati in 5 distinti fabbricati (da 4, 5, 7, 7, 8 appartamenti ciascuno) su lotto di terreno della superficie complessiva, al lordo dei fabbricati, di 10.092 mq. circa, libero da persone e cose.

La convenzione urbanistica prevede opere di urbanizzazione non ancora realizzate. Esistono difformità tra lo stato di fatto e quanto autorizzato, dettagliatamente esposte nella relazione peritale, alcune delle quali ritenute non sanabili ed altre ritenute sanabili. Il valore di stima tiene conto dell'effettivo stato di fatto nonché dei costi da sostenere a carico dell'acquirente per le opere di demolizione/ricostruzione per riportare il complesso allo stato autorizzato e per le opere di urbanizzazione da realizzare.

B) Intera proprietà di quattro appezzamenti di terreno siti in Borghetto di Vara (SP), nelle adiacenze del torrente Pogliaschino e della Strada Provinciale denominata via Nazionale all'altezza circa del civico 37, qualità seminativo arborato, della superficie catastale di mq 790, mq 560, mq 630 e mq. 180,

C) Parti di n. 2 grù a torre, una con montaggio per elementi a rotazione in alto a postazione fissa su basamento, immatr. 2002; l'altra automontante con rotazione in basso, immatr. 1989, non funzionanti da anni.

Prezzo base euro 2.160.000 (valore di perizia euro 2.872.564; prezzo base prima gara deserta euro 2.872.500) oltre imposte di legge, rilancio minimo euro 50.000,00.

Termine presentazione offerte ore 12,00 del giorno 19 marzo 2020 presso lo studio del Notaio Armando Santus, Bergamo Via Divisione Julia n. 7.

La perizia di stima dei suddetti beni, il Bando di Gara completo con i termini, con le regole e con le modalità della procedura di vendita sono consultabili, oltre che sul Portale delle Vendite Pubbliche, sui siti internet www.tribunale.bergamo.it, sui portali nazionali www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, sul sito www.esecuzionijudiziarie.it, sui portali internazionali www.auctionsitaly.com e www.auctionsitaly.it.

Per ulteriori informazioni e visita degli immobili rivolgersi al Curatore Rag. Fabio Bombardieri, con studio in Bergamo, Via Ghislanzoni n. 41, tel.035-233.203, fax 035-244739, e-mail: bombardieri@studio.co.it.

IL CURATORE FALLIMENTARE
Rag. Fabio Bombardieri